

CONSULENZA NEWS

BOLLETTINO INFORMATIVO SU AMBIENTE, SICUREZZA E QUALITÀ

A cura di NUOVI SERVIZI s.a.s.

COSTO E VANTAGGI DELLA FORMAZIONE

La maggior parte delle aziende considera la formazione dei propri dipendenti un costo anziché un investimento. Ma è importante capire che, sebbene la formazione non generi introiti diretti all'azienda, consente di far crescere le proprie risorse interne e, di riflesso, l'organizzazione nel suo complesso.

In altre parole, per quanto la formazione possa essere dispendiosa, il **costo della mancata formazione dei dipendenti** lo è ancora di più.

Nel dettaglio i motivi per cui trascurare la formazione dei dipendenti può avere un impatto negativo sulle prestazioni complessive dell'azienda e cosa fare per rendere la formazione un investimento redditizio.

Conseguenze della mancata formazione dei dipendenti

Rischi legali e di conformità

Non fornire formazione ai dipendenti non danneggia solo i singoli lavoratori, ma crea rischi per l'intera organizzazione. Gli errori commessi dai dipendenti possono comportare **azioni legali e sanzioni**. Inoltre, tutti i settori aziendali prevedono moduli di formazione obbligatoria (ad esempio, la formazione sulla sicurezza sul lavoro) il cui mancato svolgimento comporta irregolarità e sanzioni.

Mancanza di innovazione

L'assenza di formazione impedisce il cambiamento e l'innovazione all'interno dell'organizzazione, limitando il suo potenziale di crescita.

Diminuzione della produttività

Senza una formazione adeguata, i dipendenti potrebbero non svolgere al meglio le loro mansioni, con conseguente perdita di tempo e risorse.

Investire nella formazione aziendale aiuta i dipendenti a diventare più **qualificati e sicuri nel proprio ruolo**. Ciò aumenta sia la loro produttività che il loro coinvolgimento e influisce positivamente sui risultati aziendali.

Basso coinvolgimento dei dipendenti

Quando i dipendenti percepiscono che l'azienda sta investendo nel loro sviluppo sia come individui che come lavoratori, si sentono valorizzati e motivati a dare il massimo. Questo si traduce in una maggiore produttività e, alla fine, in una maggiore redditività.

I dipendenti non formati e insoddisfatti sono più propensi a **sentirsi frustrati e meno fedeli all'azienda**, commettendo più errori e non raggiungendo gli standard minimi. E, secondo un'indagine Gallup, negli Stati Uniti **si perdono annualmente tra i 450 e i 550 miliardi di dollari a causa del disimpegno dei dipendenti**.

Leggi anche "**Migliorare il benessere dei dipendenti attraverso la formazione**".

Elevato turnover e aumento dei costi

I dipendenti, soprattutto quelli più giovani, considerano le **opportunità di crescita** all'interno delle aziende come un fattore significativo nella scelta se restare o cambiare lavoro.

Inoltre, la mancanza di coinvolgimento e la diminuzione della produttività aumentano l'insoddisfazione generale e, di conseguenza, le possibilità che i dipendenti lascino la tua azienda, con un aumento dei tassi di turnover.

Sostituire i dipendenti anziché formarli può comportare costi significativi, tra cui quelli di **reclutamento, assunzione e formazione di nuovi dipendenti**. In genere, è infatti molto più economico formare i dipendenti esistenti rispetto a reclutare nuove persone che li sostituiscano. Un neo-assunto, infatti, avrà bisogno di tempo e formazione specifica per apprendere i processi dell'azienda e diventare operativo al 100%.

La soluzione? Creare una cultura della crescita

Oltre a mantenere i dipendenti produttivi e impegnati, la formazione aiuta le aziende a **standardizzare i processi lavorativi e i risultati**, riducendo gli sprechi e migliorando la sicurezza.

Dal punto di vista dei dipendenti, la formazione migliora la soddisfazione sul lavoro, aumenta la lealtà e sviluppa i futuri leader, il che ha un impatto diretto su tutta l'organizzazione.

Ma investire nella formazione aziendale non vuol dire limitarsi a organizzare un evento formativo una tantum o imporre qualche corso standardizzato di formazione obbligatoria.

Affinché l'investimento sia redditizio, occorre **creare una cultura della crescita**, ascoltando i bisogni formativi dei dipendenti e coinvolgendoli nel processo di progettazione della formazione. In caso contrario, il rischio è che la formazione venga percepita come un'imposizione o come una fastidiosa distrazione dal lavoro quotidiano.

Infine, occorre superare il timore che formando i dipendenti li si renda più competitivi sul mercato. Promuovere la formazione contribuirà a far emergere i talenti e ad attrarne di nuovi, contribuendo a una maggiore crescita aziendale.

RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE

La normativa di riferimento è contenuta, innanzitutto, nel decreto 152 del 2006, nella parte quarta riguardante la materia dei rifiuti, in cui viene evidenziato l'intento di rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Ma qual è lo stato dell'arte in merito alla responsabilità estesa del produttore, intesi, appunto, come produttori di prodotti?

Regimi di responsabilità estesa del produttore: cosa dice la normativa?

Partiamo con il ricordare che la normativa stabilisce l'istituzione dei "regimi di responsabilità estesa del produttore". Con tale espressione si intendono le **misure** finalizzate ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la **responsabilità finanziaria** o la

responsabilità finanziaria e **organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita** in cui il prodotto diventa un rifiuto.

I regimi di responsabilità estesa del produttore prevedono misure che di fatto **orientano la progettazione dei prodotti** e dei loro componenti nella direzione della **riduzione degli impatti ambientali e della produzione di rifiuti** durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti.

Ma non solo: l'attenzione è posta anche sull'**assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti** che sono diventati rifiuti avvengano secondo i criteri di priorità previsti dalla normativa.

I risultati a cui punta la normativa sui prodotti: favorire l'economia circolare

Ecco che necessariamente i vari soggetti coinvolti saranno incoraggiati a sviluppare, produrre e commercializzare prodotti e componenti adatti all'uso multiplo, contenenti materiali riciclati, tecnicamente durevoli e facilmente riparabili e che, dopo essere diventati rifiuti, siano adatti a essere preparati per il riutilizzo e riciclati.

Ricordiamo che su questo tema è stato recentemente pubblicato un decreto che definisce, tra l'altro, le modalità di iscrizione al registro nazionale dei produttori, istituito presso il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ed anche le modalità di vigilanza e controllo.

Lo strumento dell'iscrizione al registro nazionale dei produttori

Il registro nazionale dei produttori si compone dei registri di filiera elencati in allegato al decreto 15 aprile 2024 numero 144 tra i quali:

- il registro informatico nazionale di produttori ed importatori di pneumatici (soggetti agli obblighi previsti per gli pneumatici fuori uso);
- il registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE, dei rifiuti di pile ed accumulatori eccetera.

Ecco quindi un ulteriore esempio di come, attraverso strumenti normativi, si stia dando impulso all'attuazione dei principi dell'economia circolare nella prospettiva della sostenibilità.

ANTENNE TELEFONICHE VICINE A CASA

Il TAR Lombardia fa il punto sulle distanze da rispettare per l'installazione di impianti radio-base con potenza in singola antenna superiore ai 20 Watt. L'illegittimità dell'**autorizzazione all'installazione e all'esercizio** dell'impianto radio-base non si deve valutare con riferimento alla semplice **distanza lineare** dell'impianto dai siti sensibili, ma con esclusivo riferimento **al limite di emissione elettromagnetica** dell'impianto stesso e delle antenne telefoniche. È quanto chiarito dal TAR Lombardia, sede di Milano, con sentenza n. 1545 del 20 maggio 2024.

Installazione antenne telefoniche: il fatto

Un condominio decideva di impugnare il provvedimento di autorizzazione ad

un noto operatore telefonico all'installazione e all'esercizio dell'**impianto radio-base (cd. SRB)** con potenza in singola antenna superiore ai 20 Watt. L'installazione sarebbe avvenuta su un **immobile poco distante dal condominio** e dal **parco giochi della zona** formato da un'area per bambini, da un campo da calcetto e da uno per la pallacanestro.

A dire del condominio il provvedimento, unitamente ai pareri ad esso sottesi, sarebbe **illegittimo** in ragione della **minima distanza** da tali luoghi, ritenuti sensibili.

Nonostante tale censura, il TAR ha valorizzato il **parere positivo rilasciato dall'ARPA** e, per l'effetto, ha rigettato il ricorso proposto dal condominio.

Stazioni Radio Base (SRB) e distanze dai luoghi sensibili

Il tema delle distanze tra le infrastrutture delle reti di comunicazione elettronica e i luoghi sensibili è stato oggetto di **confronti giurisprudenziali di rilievo costituzionale**. E nel caso di specie i ricorrenti avevano invocato una norma che era stata già dichiarata costituzionalmente illegittima. La disposizione invocata prevedeva un **divieto assoluto** per l'installazione di tali opere ove fossero collocate ad una distanza inferiore a mt. 75 dai siti sensibili.

Il TAR Lombardia, nel caso di specie, ha chiarito come i divieti di localizzazione **pregiudicano la realizzazione di una rete completa di infrastrutture**, ragione per la quale tali divieti non sono consentiti dalla legislazione statale in materia (D.Lgs. n. 259/2003 e l. n. 36 del 2001), che qualifica l'attività di installazione di reti di comunicazione elettronica come di preminente **interesse generale**, e le stesse reti sono qualificate come opere di pubblica utilità e di urbanizzazione primaria.

Installazione antenne telefoniche: interessi generali ed esigenze di protezione

Nonostante ciò, tuttavia, il legislatore non ignora come detti impianti possano imporre **esigenze di protezione ambientale e sanitaria**. A tutela di tali esigenze, tuttavia, non essendo, come visto, ammissibile un divieto generalizzato, il legislatore statale ha indicato un criterio che si basa **esclusivamente su limiti di immissione delle irradiazioni nei luoghi particolarmente protetti**.

Calando tali coordinate ermeneutiche nel caso di specie, il TAR Lombardia ha ritenuto che – ai fini della declaratoria di illegittimità dell'autorizzazione – non si dovesse considerare la distanza lineare dell'impianto dal parco giochi ma piuttosto il **limite di emissione elettromagnetica** dell'impianto stesso.

Tale limite, tuttavia, era stato **già positivamente verificato dall'ARPA** che, con proprio parere, aveva chiarito come l'attivazione dell'impianto non avrebbe determinato il superamento dei limiti previsti dalla normativa statale in materia di immissioni.

PROSSIMI CORSI**Corso Preposti 8 ore**

Giovedì 19 e 26 giugno 2024 dalle 14.00 alle 18.00

Corso Aggiornamento Preposti 6 ore

Venerdì 5 luglio 2024 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

Corso aggiornamento Primo Soccorso 6 ore

Giovedì 4 - 11 luglio 2024 dalle 14.30 alle 17.30

Corso aggiornamento Primo Soccorso 4 ore

Martedì 9 luglio 2024 dalle 14.15 alle 18.15

Corso aggiornamento carrellisti 4 ore

Martedì 16 luglio 2024 dalle 14,00 alle 18,00

Corso Formazione Generale 4 ore

Lunedì 8 luglio 2024 dalle 14.00 alle 18.00

Corso Formazione Specifica 1^ lezione - basso, medio, alto rischio

Lunedì 15 luglio 2024 dalle 14.00 alle 18.00

Corso Formazione Specifica 2^ lezione - medio, alto rischio

Lunedì 22 luglio 2024 dalle 14.00 alle 18.00

Corso Formazione Specifica 3^ lezione - alto rischio

Lunedì 29 luglio 2024 dalle 14.00 alle 18.00

NUOVI SERVIZI s.a.s di Brino Valerio & C.

Conegliano (TV) - Viale Italia 202/H Tel. 0438-22338 Fax 0438-420028

e-mail: info@nuoviservizi.com www.nuoviservizi.com